

COWBOY JUNKIES - ANI DIFRANCO - SAN FRANCISCO NUGGETS - EAGLES - LEVON HELM - RAY DAVIES - GOV'T MULE

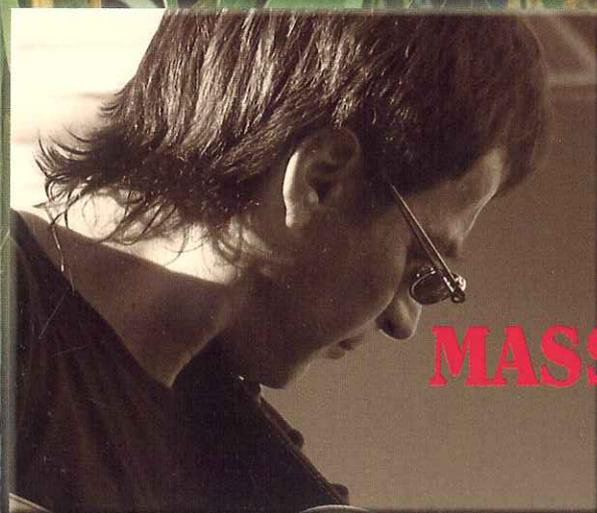
# BUSSCAERO

BETTYE LAVETTE - LED ZEPPELIN - MOTOWN SINGLES - TRIBUTO A BOB DYLAN - BILLY JOE SHAVER - MARG COHN

MENSILE D'INFORMAZIONE ROCK  
N° 295 NOVEMBRE 2007  
Anno XXVII € 4.00



**RYAN  
BINGHAM**  
RACCONTI  
DAL WEST TEXAS



**MASSIMO PRIVIERO**  
La Terra Promessa

ISSN 1827-5540

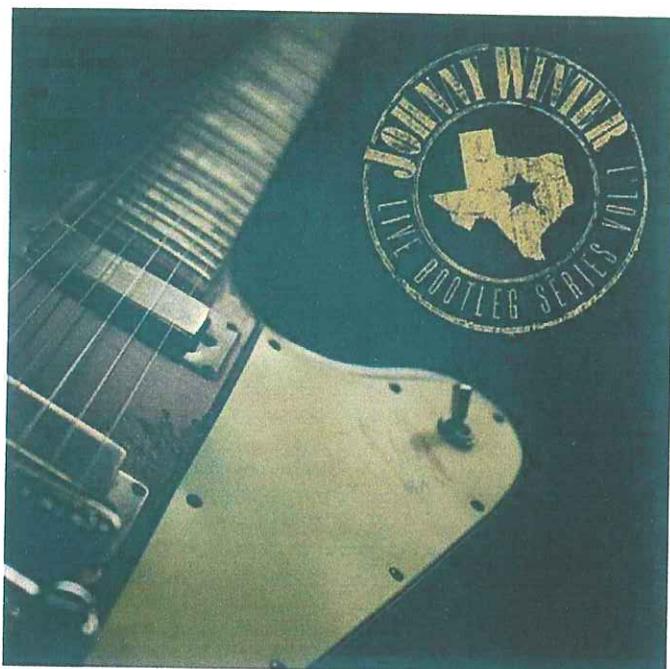


9 771827 554007

70295



# Recensioni BLUES



## JOHNNY WINTER

Live Bootleg Series Vol 1  
Friday Music

●●●●○

**DISCO BUSCADERO CONSIGLIATO**  
Johnny Winter non ha mai pubblicato un disco dal vivo così bello e così potente (se si eccettua il bonus disc sulla versione De Luxe di **Second Winter**). **Live Bootleg Series Vol 1** è la prima pubblicazione di materiale tratto dagli archivi personali di Johnny Winter.

Il primo di una lunga serie di dischi, per lo più dal vivo, tratti da registrazioni che il chitarrista albino ha raccolto in modo certosino nei suoi quaranta e più anni di carriera.

In questo disco, che contiene quasi settanta minuti di rock blues al fulmicotone, Winter si esibisce con un power trio.

Infatti oltre alla chitarra di Johnny, che lascia strali e fa assoli su assoli (ascoltate la poderosa versione di quasi sette minuti di *Hideaway*, un classico di Freddie King), troviamo il bassista **Jon Paris** ed il batterista **Bobby T.**

Le registrazioni di questo volume risalgono alla metà degli anni settanta, quando Johnny era in piena forma fisica, quando la malattia non lo aveva ancora intaccato. Winter è una forza della natura e lo conferma eseguendo alcuni dei

suoi cavalli di battaglia: da *Johnny B Goode* di Chuck Berry a una poderosa *Jumpin' Jack Flash* degli Stones.

Ed in mezzo troviamo *Messin' With The Kid* (uno standard di Buddy Guy), *Help Me* di Sonny Boy Williamson, una struggente *Come on in My Kitchen* di Robert Johnson, in una classica versione "da antologia". La voce è in palla, la chitarra è debordante, la sezione ritmica macina duro.

E' il Winter trio al suo meglio, meglio anche del disco dal vivo con gli And di Rick Derringer.

Gli otto minuti abbondanti di una devastante *Rollin' and Tumblin'* ed i nove di *Stranger* ci portano al rovente finale con la già citata *Jumpin' Jack Flash* e *Bony Moronie*. Chiude l'album una tosta riletture di *It's All Over Now* di Bobby Womack, nota anche nella versione degli Stones.

Paolo Bonfanti

## MONSTER MIKE WELCH

Just Like It Is  
Dixiefrog Records

●●●●○

 Quando si dice "un chitarrista blues acqua e sapone" ...Mike Welch (soprannominato "Monster" dal Blues Brother Dan Aykroyd) incar-

na lo stereotipo del musicista che, con il disarmante sorriso sulle labbra e senza patetiche pose da rockstar, è in grado di regalare all'ascoltatore piacevoli emozioni, sia che interpreti brani sanguigni e intensi, sia che si sfoghi con tracce dall'incendere caliente.

*Just Like It Is* (edito dalla Dixiefrog con copertina del CD destinato al mercato europeo differente da quella statunitense) è una testimonianza di questa "trasparenza" interpretativa di Welch: tredici brani (undici dei quali composti dallo stesso titolare del lavoro) che scorrono in modo gradevole sotto il raggio laser del lettore audio.

È sufficiente prendere la traccia *Please*. Nulla di "speciale", di rivoluzionario, di "anomalo", ma la sua introduzione (chitarra, batteria e il supporto del valente Anthony Geraci all'organo) la si potrebbe ascoltare svariate volte, senza alcun sentimento di noia: limpida, semplice quanto coinvolgente.

Tutto il CD scorre fresco come acqua di fonte: a tratti si placa in anse naturali di pacata contemplazione, come succede nelle intense *My Baby Loves Me*, *I'm Gonna Move To Another Country*, nell'affascinante *Love That Burns* (quest'ultima firmata da Clifford Adams e Peter Green e appartenente al repertorio dei primi Fleetwood Mac) e nel blues tradizionale di Willie Dixon e Al Perkins intitolato *I Got A Strange Feeling* (pezzo forte delle esibizioni live di Buddy Guy); in altre occasioni scorre veloce e scende a valle con leggiadria e solare spensieratezza, come nel caso dell'iniziale *She Makes Time*, della già citata *Please*, delle spumeggianti *Keep On Walking* e *I'm Not A Stupid Man* e della strumentale *Sticky Whisket*.

Meritano adeguata sottolineatura i musicisti che accompagnano il chitarrista di Boston: il tastierista **Anthony Geraci** (appare anche in lavori discografici di Ronnie Earl, Radio Kings, Sugar Ray, ecc), il bassista **Brad Hallen** (collabora-

tore di Roomful Of Blues) e il batterista **Mark Teixeira** (già con Bryan Lee, Duke Robillard, Ronnie Earl e altri ancora).

Riccardo Caccia

## DOYLE BRAMHALL

Is it news

Yep roc

●●●●○



Cantante, batterista, produttore (Marcia Ball, Chris Duarte), rasenta quasi la leggenda questo texano che ha mosso i primi passi con i **Chessmen** quando era ancora teen ager. "Aprimmo per Jimi", ricorda Doyle Bramhall, che da allora è stato collaboratore regolare di Jimmy e **Stevie Ray Vaughan** e per un'altra leggenda del blues, Lightnin' Hopkins, nonché "allevatore" di un altro Doyle, il secondo (pure lui ancora adolescente quando Jimmy lo volle nei suoi Fabulous Thunderbirds).

Un destino la musica per la famiglia Bramhall, per il senior in particolare che ha debuttato su disco per conto proprio nel 1994 (*Bird Nest On The Ground*)

*Is It News* è un bel lavoro che giunge a cinque anni dal precedente *Fichburg Street* del 2003; inizia in maniera solida, con *Lost In The Congo*, ovvero le coordinate geografiche del nostro espresso al loro meglio, beat possente, tremolo di chitarra, accordion e un organico di lusso (tra gli altri **Mike Keller**, slide e **CC Adcock** alla chitarra).

A *Lost In The Congo* segue la title track, più morbida, quasi un soft blues recante qualche lieve venatura jazz, prima di passare alla veloce e agile *Chateau Strut*, ottima, composta negli anni settanta, ai tempi in cui con Stevie Ray e Billy Etheridge si davano da fare al Club Chateau o in giro per Austin; il quale Billy si unisce volentieri alle tastiere, come ai bei tempi.

A proposito di organico, va senz'altro segnalata la presenza di due anime ausiliarie che contri-

